

Un residuo di libertà che sfugge al controllo

di Stefania Sbarra

Tonio Schachinger

IN TEMPO REALE

ed. orig. 2023, trad. dal tedesco di Francesca Gabelli, pp. 388, € 17, Sellerio, Palermo 2025

Tonio Schachinger (1992), austriaco nato a New Delhi, si era già fatto notare nel 2019 con il primo romanzo, non ancora tradotto in italiano, *Nicht wie ihr (Non come voi)*, che attraverso la storia avvincente di una star del calcio rifletteva le dinamiche poco virtuose di un mondo retto dalle spregiudicate leggi del capitale. Con *In tempo reale* il protagonista è invece un bambino, Till, che entra in una scuola d'élite viennese, il Marianum, e vi passa gli anni dell'adolescenza destreggiandosi tra le numerose insidie che possono sopraggiungere da compagni e insegnanti, mentre i genitori, per varie ragioni tra cui un divorzio rancoroso, rimangono ignari della vita esteriore e soprattutto interiore del loro unico figlio.

Il Marianum è modellato sul Theresianum, il liceo viennese frequentato dall'autore stesso che, a partire da un nucleo vagamente autobiografico, inventa un *Bildungsroman*, o meglio ancora, un *coming-of-age* ambientato ai nostri giorni, fino alla pandemia; ma affine al fortunato filone del romanzo scolastico del primo Novecento mitteleuropeo, tra cui spiccano *Iturbamenti del giovane Törless* di Robert Musil, *L'angelo azzurro* di Heinrich Mann, *Jakob von Gunten* di Robert Walser e *Gioventù senza Dio* di Ödön von Horváth: tutti testi dove l'ambiente scolastico mostra quelle dinamiche di esercizio autoritario del potere che è

il prodromo di ogni fascismo. Il Marianum, e in particolare una sezione dominata da un professore particolarmente tirannico, è descritto come una *exclave* rispetto alla realtà viennese, impenetrabile allo sguardo degli adulti, davvero nota soltanto a chi ci è stato intrappolato dentro dopo l'abbaglio della gioiosa giornata a porte aperte con cui si apre il romanzo. Un'esperienza tutta contemporanea, quella dei cosiddetti open day, che vede genitori e figli riversarsi nei corridoi di istituti di ogni ordine e grado alla ricerca della scuola giusta. Secondo una logica di marketing elementare, in tali eventi si mette in luce l'offerta formativa e si tacciono le ombre del piccolo mondo affamato di nuove matricole, che gli studenti scopriranno da soli, come il piccolo Till che tra le aule e i muri dell'istituto va incontro a una lunga educazione, anche sentimentale.

Non si tratta di una storia angosciosa, ma di una storia seria sì, come serissima cosa è l'adolescenza. A porgercela è un narratore capace di un tocco leggero, essendo il talento maggiore di Schachinger quello della composizione di registri e toni diversi, della capacità di pennellare la gravità con levità e talora con liberatori apici umoristici, e con una scrittura dalla bellezza classica che sa parlare a tutte – e di tutte – le generazioni, assumendone con naturalezza i linguaggi, resi sempre con maestria dalla traduttrice Francesca Gabelli.

Till cresce in un mondo bipartito. Trattato dalla madre "più come un coinquilino che come un bambino", e presto orfano del padre, gode di una libertà segreta pressoché illimitata, mentre

a scuola è soggetto allo sguardo panottico di Dolinar, che intuisce nel silenzioso e poco brillante alunno un residuo di libertà che sfugge al suo controllo. Till infatti conduce un'esistenza segreta da giocatore di *Age of Empires 2* in cui eccelle, nel web, conquistando con discrezione una fama internazionale. Eroe dell'*understatement*, si muove nel cosmo minaccioso della scuola e della vita con l'accortezza strategica che è proprio quel gioco, già obsoleto per i suoi coetanei, ad avergli insegnato. Questo gli permette di cavarsela in un istituto con l'ambizione di educare la futura élite del paese, mentre occulta le tracce di un passato imbarazzante che ancora lambisce il presente, ovvero l'adesione intima al nazismo con cui tutti i grandi scrittori del Novecento austriaco si sono dovuti confrontare. Sarà una ragazza dalla personalità straordinaria a far emergere un segreto custodito nella storia del Marianum, che diversamente dalle scuole di Musil, Mann e Walser, ospita anche delle studentesse. *In tempo reale* è anche questo: un romanzo sull'incanto dell'amicizia e dell'amore, e sulla promessa di felicità che al di là di tutto può essere l'adolescenza. S. Sbarra insegna letteratura tedesca all'Università Ca' Foscari di Venezia

stefania.sbarra@unive.it

